



Riferimenti da citare nella risposta: Vedere nel margine destro

Allegati:

Riferimenti interni: Prot. 0592406 Data 13/11/2024

ID 76792

A: REGIONE TOSCANA

SETTORE VIA

OGGETTO:[ID:2325] Art. 19 del Dlgs. 152/2006 ed artt. 43 comma 6 e 48 della L.R. 10/2010.
Verifica di assoggettabilità postuma società Idea Verde srl sita in Comune di Santa
Croce sull'Arno (PI), via Francesca 17. Contributo del Settore

In risposta alla richiesta in oggetto, pervenuta dal vostro Settore con Prot. n. 0592406 in data 13/11/2024 si comunica che la società Idea Verde Srl è attività soggetta ad AIA di competenza regionale ai sensi dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 P.to: 4.3 Fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti).

La produzione di detti fertilizzanti si contestualizza nell'ambito di operazioni di recupero di scarti e rifiuti di natura conciararia attraverso procedimenti chimici.

L'attività è stata recentemente sottoposta a riesame parziale della AIA esitato con Decreto del Settore AIA 27625 del 27-12-2023 a cui si rimanda per i dettagli.

In tale contesto, per le ragioni definite nel suddetto procedimento è stato ritenuto che l'attività di recupero rifiuti per la produzione di fertilizzanti debba essere effettuata con procedura ordinaria per il recupero di rifiuti non pericolosi (art. 208 del D.lgs. 152/2006) con la dichiarazione di cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) "caso per caso" dei prodotti idrolizzati, ai sensi dell'art 184-ter del D.lgs. 152/2006 non essendoci un perfetto allineamento con le procedure semplificate (Art. 216 D.Lgs 152/06 DM 5 febbraio 1998) cui l'AIA vigente si riferisce.

Ci sarà dunque una variazione del regime di autorizzazione del recupero del rifiuto da procedura semplificata (Art. 216) a procedura ordinaria (Art. 208) senza che di fatto vi siano variazioni del ciclo di fabbricazione e di recupero dei rifiuti o variazioni quali quantitative dei prodotti ottenuti destinati al commercio.

I prodotti fertilizzanti ottenuti, similmente ad altre casistiche di attività simili, possono contenere sostanze indesiderate non disciplinate dal D.Lgs 75/2010 che saranno valutate da ARPAT nell'ambito della determinazione delle condizioni di EoW e di monitoraggio.

Non risultano impatti diretti legati al processo di fabbricazione e segnalati come critici collegati alla attività, che dovrà dotarsi comunque di un piano aggiornato delle maleodoranze per la cui valutazione si rimanda alle competenze di ARPAT.

Titolare di I.E.Q. Alessandro Sanna, e-mail: alessandro.sanna@regione.toscana.it

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE
dott. Sauro Mannucci